PSR LAZIO
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
2014 - 2022

REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca
Area programmazione comunitaria, monitoraggio e sviluppo rurale

SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DEL LAZIO

VALUTAZIONE ANNUALE 2023

SINTESI TECNICA

COGEA
Consulenti per la Gestione Aziendale

IL CONTESTO DELLA VALUTAZIONE ANNUALE

Questa è la **Sintesi Tecnica del rapporto annuale 2023 di valutazione del PSR Lazio 2014-2022**. Il Rapporto è realizzato da COGEA S.r.l. su incarico dell'Amministrazione Regionale, nell'ambito del contratto per il servizio di valutazione indipendente del Programma.

Il Rapporto annuale di valutazione 2023 (RAV 2023) fa parte di un processo di analisi *during the program* che è iniziato nel 2019 e che si snoda nel tempo della programmazione con una serie di analisi e prodotti, tutti disponibili in rete[1]. Il Rapporto, a cui si fa rimando per ogni approfondimento, si concentra soprattutto sui risultati ottenuti dal PSR nel 2022 sulla base dei dati ufficiali di avanzamento al 31 dicembre 2022, guardando ove possibile all'evoluzione ai primi mesi del 2023, e tiene conto delle conclusioni delle valutazioni precedenti, aggiornando e sviluppando ambiti di analisi di particolare importanza.

La programmazione 2014-2022 è in fase avanzata di attuazione, le procedure di selezione dei progetti delle misure strutturali sono quasi tutte concluse (16.2 e 10.2 in corso) e si attende nel corso del 2023 la pubblicazione degli ultimi tre bandi, a ulteriore attivazione di investimenti delle aziende agricole (multifunzionalità e investimenti non produttivi finalizzati alla tutela della biodiversità, dell'ambiente e alla coesistenza della fauna selvatica con le attività agricole) e di corsi di formazione.

Specificatamente per le misure strutturali, il raffronto con lo stato attuativo di fine 2021 permette di apprezzare degli sviluppi importanti occorsi nel 2022. Per quanto riguarda il parco progetti finanziato, l'utilizzazione delle risorse derivanti dal biennio di estensione e da NGEU ha generato un aumento consistente del numero di domande ammesse in particolare sulla misura 4. Tutte le focus area presentano un progresso nell'avanzamento fisico in termini di progetti conclusi (oggetto dell'analisi di efficienza), anche dove, come la focus area 2A per il miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole, il numero di progetti ammessi è aumentato in modo importante.

Il punto centrale del RAV 2023 e quindi è la **valutazione dell'efficienza del PSR nel raggiungimento degli obiettivi per focus area**, con un'analisi degli output fisici e di spesa conseguiti. Ove utile, la valutazione comprende anche l'analisi dei criteri di priorità che contribuiscono a delineare il profilo dei progetti ammessi a finanziamento. In virtù dello stato di avanzamento di alcune misure, si è approfondito il profilo di analisi relativo al **contributo secondario degli investimenti aziendali alle focus aree ambientali** (priorità 4 e 5). Un altro profilo di analisi, complementare, riguarda i progressi dell'**approccio CLLD** e valuta l'efficienza dei Piani di Sviluppo Locale nel raggiungimento dei rispettivi obiettivi.

Si tratta di elementi rilevanti della politica di sviluppo rurale messa in opera dalla Regione Lazio che, unitamente alle raccomandazioni formulate a seguito del RAV 2022 e del Rapporto tematico Giovani ed al loro follow-up, hanno portato a suggerimenti e raccomandazioni utili a rafforzare la qualità del PSR.

METODOLOGIA

Le osservazioni realizzate per aggiornare il contributo del PSR sulle focus area attraverso l'attuazione delle misure correlate sono state impostate sulla base delle operazioni finanziate nell'attuale periodo, ed escludono le operazioni in transizione dal PSR 2007-2013. In sede di analisi si è principalmente fatto ricorso a metodologie di tipo quantitativo per il trattamento dei dati secondari di fonte SIAN (Organismo Pagatore AGEA), integrati con i dati del Sistema di Monitoraggio Regionale (riferiti all'avanzamento del PSR a fine 2022). L'analisi include anche la consultazione del materiale documentale di progetto individuato come utile ai fini della valutazione (progetti, relazioni finali) e la raccolta ed elaborazione di dati primari da surveys realizzate dal valutatore. Per l'analisi dell'approccio Leader ci si è avvalsi dei dati forniti dal servizio responsabile dell'attuazione della Misura 19.

In assenza della domanda grafica GSAA, le elaborazioni finalizzate a caratterizzare e localizzare sul territorio regionale interventi, investimenti e beneficiari sovvenzionati sono state effettuate perfezionando la localizzazione delle misure strutturali su base comunale in database costruiti ad hoc dal valutatore.

[1] https://www.lazioeuropa.it/psr-feasr/psr-valutazione/report-e-pubblicazioni/

AZIONE DEL PSR LAZIO RISPETTO AL SISTEMA AKIS PER LA CONOSCENZA E INNOVAZIONE

Il PSR Lazio attiva l'AKIS con la misura 1 per la formazione, la misura 2 per la consulenza alle aziende e la misura 16.1 e 16.2 di sostegno ai Gruppi Operativi PEI-AGRI e relativi progetti. Il ruolo più importante è affidato ai PEI, per un investimento programmato di circa 9,5 milioni di euro, pari al 35% della dotazione.

Per quanto riguarda il cammino procedurale fin qui percorso, sono stati pubblicati bandi su tutte le operazioni (due bandi per l'operazione 1.1.1 e 16.1.10) ma è ancora in corso un procedimento di istruttoria (16.2). Per il 2023 è programmata la pubblicazione di un terzo bando di finanziamento di altri corsi di formazione, destinati a giovani neo-insediati e alla formazione su temi agro-climatici-ambientali.

Il progresso realizzato nel 2022 fa sì che le azioni di formazione e le attività dimostrative siano in larga parte concluse, e accompagnano in massima parte l'azione del PSR per l'obiettivo di ringiovanimento del settore agricolo. Nel complesso, la misura a sostegno della formazione mostra un ritmo di avanzamento costante fin dall'inizio della programmazione: le attività hanno accompagnato l'azione del PSR con la pubblicazione di due bandi nel 2016 e uno nel 2019 e, dei 147 progetti finanziati ne sono conclusi 131, dui 36 nel 2022.

Grazie alla procedura chiusa nel 2022, si stanno infine avviando i percorsi di consulenza finanziati dal PSR (misura 2), che negli intenti del programmatore dovrebbe curare in particolare la divulgazione dell'innovazione alle aziende agricole. Sono stati presentati ed ammessi 21 progetti da 14 soggetti prestatori dei servizi di consulenza (beneficiari), riconosciuti ai sensi del D.M. 3/02/2016 "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura".

L'offerta di servizi di consulenza ruota principalmente attorno all'efficienza dei consumi e all'efficienza produttiva, con attenzione particolare alla gestione dei reflui zootecnici e all'agricoltura di precisione. Il pacchetto della consulenza ben intercetta l'interesse del sistema produttivo regionale, registrato dal valutatore nel Rapporto tematico Ambiente e Clima, per gli strumenti e tecniche dell'agricoltura di precisione e per l'adozione di attrezzature tecnologicamente avanzate con effetti positivi sulle componenti ambientali (impianti di fertirrigazione, attrezzature di nuova generazione per la distribuzione di concimi, fertilizzanti).

Peraltro, considerato che le modalità di presentazione dei progetti hanno richiesto il coinvolgimento delle aziende agricole, **i percorsi di consulenza finanziati sono ragionevolmente espressione concreta dei bisogni degli utenti, ed è bene tenerli in considerazione nelle prossime attività legate al sistema AKIS**. Salvo proroghe, i progetti di consulenza dovranno essere realizzati nel termine massimo di un anno dal decreto di concessione e quindi a breve ne potranno essere analizzati i risultati.

Il PSR ha invece aumentato il ritardo nell'attuazione dei progetti per l'innovazione PEI-AGRI: la procedura scelta fin dal 2016 si è rilevata lunga e complessa e ha dato in esito un numero di GO e di progetti presentati inferiore alla capacità dei bandi. L'ultima tappa del percorso che porta all'approvazione dei progetti pilota dei GO, già pre-istruiti, è in corso da oltre anno. Inoltre, sono mancati progetti relativi all'innovazione per l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio: temi portanti per l'agricoltura 2023-2027.

Si riscontra quindi l'urgenza di chiudere la fase istruttoria e avviare i progetti PEI: una risposta più tempestiva è fondamentale per non disincentivare e disperdere i gruppi operativi che hanno proposto progetti. Rispetto al 2021 il ritardo nell'attuazione dei progetti è ancora aumentato, Per le prossime esperienze, si raccomanda anche di **rafforzare le attività preparatorie divulgative e il dialogo con i soggetti dell'AKIS per stimolare la cooperazione e ottenere candidature consolidate** (abbassando quindi anche il tasso di mortalità dei GO) e di **semplificare le procedure** per la selezione dei progetti PEI per velocizzare i tempi.

Oltre che con il sistema AKIS, il PSR ha incoraggiato la diffusione dell'innovazione nelle aziende utilizzando i criteri di selezione per gli investimenti. È la cd "innovazione diffusa": i criteri davano un'alta priorità ai progetti con investimenti materiali ed immateriali ricompresi nel Catalogo regionale delle innovazioni e altri investimenti con brevetti recenti, e le analisi hanno mostrato come la competizione per l'accesso al sostegno abbia spinto i richiedenti a inserire nei progetti queste forme di innovazione, che sono previste in oltre il 60% dei progetti finanziati.

AZIONE DEL PSR LAZIO A SOSTEGNO DELL'AUMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO REGIONALE

Nel 2022 le operazioni che concorrono all'obiettivo competitività hanno fatto registrare degli sviluppi significativi. Il progresso è stato importante in termini di avanzamento procedurale in specie per le operazioni tese al miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole (focus area 2A): infatti, utilizzando le risorse derivanti dall'estensione biennale e dai fondi EURI Next generation EU, è stata finanziato un numero elevato di aziende agricole (238) e di Comuni (64 progetti), la cui domanda era rimasta insoddisfatta sui rispettivi precedenti bandi della misura 4.

La quota di progetti conclusi (2A) è ancora abbastanza bassa, per effetto anche dei periodi distinti di ammissione a finanziamento. Per quanto attiene l'efficienza della spesa, l'analisi mostra un livello elevato, poiché il rapporto tra l'importo liquidato e l'importo ammesso arriva al 98% per gli investimenti in azienda (4.1.1 e 6.4.1) e all'86% per gli investimenti sulle infrastrutture (4.3.1).

In particolare per quanto riguarda l'intervento cardine di sostegno agli investimenti produttivi delle aziende agricole (4.1.1), l'allargamento della platea di beneficiari non ha modificato l'assetto strategico del PSR e dell'intervento, che punta a riposizionare le aziende sul mercato per il tramite del **potenziamento organizzativo e operativo delle filiere agroindustriali laziali**. Per effetto della forte premialità attribuita nei bandi alla partecipazione alle filiere, l'universo dei beneficiari è caratterizzato dall'alta incidenza di aziende finanziate che operano in filiera : l'80% delle domande ammesse delle aziende agricole a sostegno della competitività aziendale (misura 4.1.1) pari all'87% della spesa pubblica) e il 73% delle domande finanziate per l'ammodernamento e la ristrutturazione delle industrie agroalimentari (misura 4.2.1) pari al 79% della spesa pubblica.

Caratteristiche di attuazione degli investimenti per la competitività: approccio di filiera e approccio individuale

Attuazione per approccio e totale		4.1.1 az.agricole	4.1.2 agroindustria	Totale
In filiera	N° progetti ammessi a finanziamento	609	119	728
	Spesa ammessa €	273.072.174	146.198.445	419.270.619
	Contributo ammesso €	136.286.146	58.478.872	194.765.019
	Investimento medio	448.394	1.228.558	575.921
Approccio individuale	N° progetti ammessi a finanziamento	148	45	193
	Spesa ammessa €	39.966.288	38.791.959	78.758.247
	Contributo ammesso €	21.192.902	16.694.573	37.887.475
	Investimento medio	270.042	862.044	408.074
Totale	**N° progetti ammessi a finanziamento**	**757**	**164**	**921**
	Spesa ammessa €	**313.038.462**	**184.990.403**	**498.028.866**
	Contributo ammesso €	**157.479.048**	**75.173.445**	**232.652.493**
	Investimento medio	**413.525**	**1.127.990**	**540.748**

Fonte: Valutatore su dati SMR

Per quanto riguarda l'operazione 4.1.1, è confermata **una certa polarizzazione delle risorse a sostegno degli investimenti delle aziende agricole su aziende di maggiore dimensione economica ed operativa**, come combinato disposto dell'alto costo massimo dell'investimento, della bassa premialità alla limitata dimensione economica e dell'alta premialità alla partecipazione a filiere.

Per quanto riguarda le imprese agroalimentari (focus area 3A), si osserva comunque che la loro vitalità si esprime anche al di fuori dei partenariati di filiera: la domanda di sostegno è infatti relativamente sostenuta (circa il 30% del totale) nonostante le priorità attribuite nei bandi per quelle partecipanti ai partenariati anche per le imprese agroalimentari che non partecipano alle filiere, anche se in media realizzano investimenti di portata più limitata.

Si osserva infine che gli investimenti medi realizzati dalle aziende e dalle imprese agroalimentari nell'ambito dell'approccio di filiera sono sostanzialmente più elevati rispetto a quelli dell'approccio singolo.

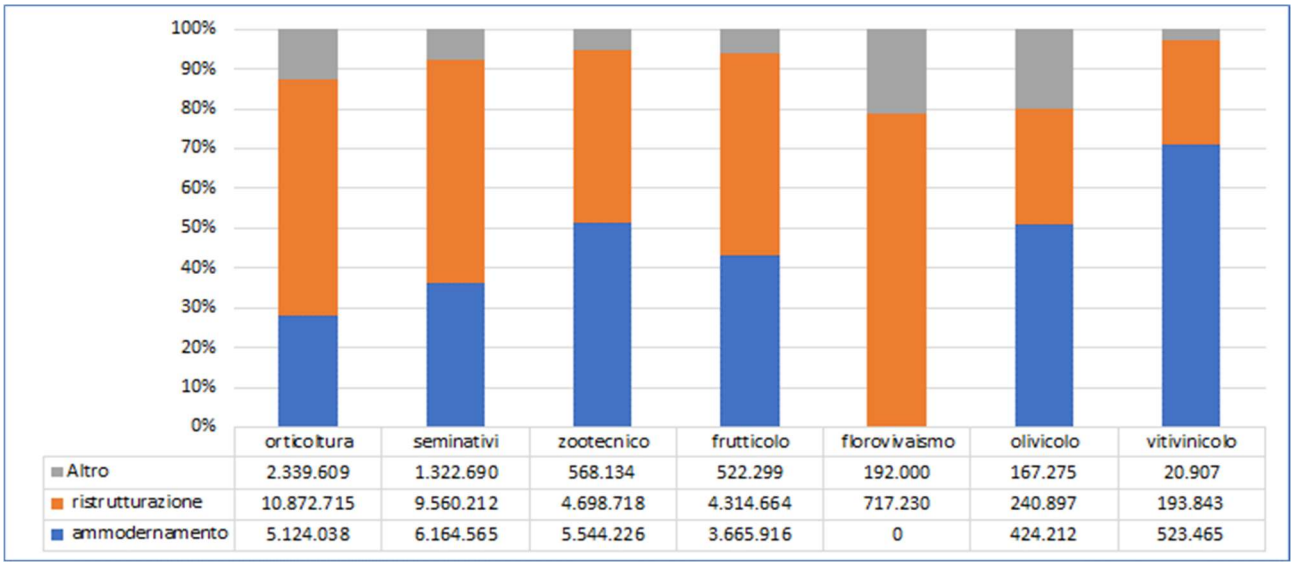
L'assetto strategico si riflette ovviamente sui progetti conclusi, i 14 partenariati di filiera che hanno presentato domanda di saldo hanno coinvolto nel loro insieme 191 aziende agricole, relativamente concentrate (43%) nei partenariati promossi dalla APPO e dalla Coopernocciole. Le imprese agroalimentari sono 32 e il 51% si concentra in tre partenariati: APPO, Romana Latte e Cooperativa centro agricolo dell'Alto Viterbese.

Le aziende agricole che hanno concluso l'investimento nel 2022 sono appunto in larghissima parte partecipanti ai partenariati di filiera (76 su 83). Nel 2022 si registra un progresso del 40% nel numero di progetti conclusi rispetto al 2021: si tratta di investimenti di dimensioni economiche importanti, particolarmente nel settore ortofrutticolo; inoltre, nella maggior parte dei casi sono state realizzate due o più tipologie di investimento appartenenti sia alla categoria "ristrutturazione" che alla categoria "ammodernamento".

Gli investimenti attivati dal PSR si realizzano dunque in aziende che implementano una strategia di accrescimento articolata: l'intervento più diffuso nei piani di investimento conclusi al 2022 è l'ammodernamento del parco macchine, realizzato nell'89% dei casi, seguito dagli interventi di ristrutturazione per la realizzazione di coperture poliennali, laboratori di analisi, immobili per produzione trasformazione e vendita, uffici e spogliatoi realizzata dal 47% dei progetti. La realizzazione di nuovi impianti e gli interventi per il miglioramento fondiario e per opere idrauliche seguono da lontano.

L'analisi evidenzia l'esistenza di differenze concernenti la tipologia di investimento a seconda dell'attività prevalente delle aziende (OTE di appartenenza). Nel loro insieme, le aziende prevalentemente attive nel settore florovivaistico e orticolo hanno privilegiato gli investimenti di ristrutturazione (in particolare, nuovi impianti) e hanno affrontato in media progetti di investimento di dimensioni maggiori rispetto agli altri settori. Le aziende prevalentemente attive nel settore vitivinicolo e olivicolo hanno privilegiato gli investimenti di ammodernamento (in particolare, macchine e attrezzature) e di dimensioni più limitate. Le aziende del cerealicolo, frutticolo e zootecnico sono più bilanciate.

4.1.1: spesa per settore e tipologia di investimento (progetti conclusi)



	orticoltura	seminativi	zootecnico	frutticolo	florovivaismo	olivicolo	vitivinicolo
Altro	2.339.609	1.322.690	568.134	522.299	192.000	167.275	20.907
ristrutturazione	10.872.715	9.560.212	4.698.718	4.314.664	717.230	240.897	193.843
ammodernamento	5.124.038	6.164.565	5.544.226	3.665.916	0	424.212	523.465

Fonte: Valutatore su dati SIAN

L'implementazione di una strategia articolata si ravvisa anche in buona parte delle aziende che investono sulla multifunzionalità e hanno avuto accesso ai finanziamenti del PSR per la **diversificazione** aziendale. I progetti conclusi a tutto il 2022 hanno puntato prevalentemente sull'ospitalità seguita dalla ristorazione, in qualche caso anche associati (3). Le attività sportive sono spesso integrate alla somministrazione di pasti o alla possibilità di alloggio. Il 78% dei progetti conclusi e della spesa erogata si localizza nelle aree C (71%) e D (8%). Discreta è anche la **dinamicità** delle aziende beneficiarie del sostegno alla multifunzionalità: il 38% di esse ha un progetto finanziato con la misura 4.1 di sostegno agli investimenti aziendali e il 21% partecipa a partenariati di filiera organizzata.

In questo contesto, è essenziale sottolineare **l'importanza del contributo secondario Leader**. Nell'ambito dei PSL infatti sono ben 312 le aziende che fruiscono del sostegno per investimenti per ammodernamento (4.1.1) o diversificazione (6.4.1.). E in particolare va osservato come l'approccio Leader sia **complementare** al PSR, andando a coprire una domanda di sostegno diversa, con una dimensione media degli investimenti molto più limitata rispetto a quella soddisfatta coi due bandi a regia regionale. Per l'operazione di l'ammodernamento aziendale, la dimensione media degli investimenti è di 92.000 euro per quelli finanziati dai GAL e 413.000 euro per quelli finanziati coi bandi a regia regionale.

Il **ricambio generazionale** (FA 2B) con il premio per il primo insediamento (6.1.1) è un asse portante della strategia del PSR Lazio per il rafforzamento della competitività del settore agricolo regionale. L'avanzamento del quadro attuativo del 2022 rispetto al parco beneficiari segna ancora un progresso rispetto all'annualità precedente, con

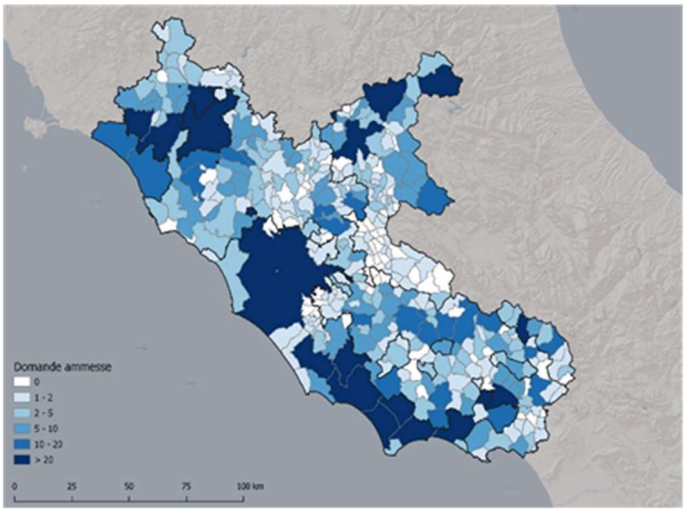
ulteriori 126 insediamenti conclusi e 398 giovani che hanno chiesto la prima rata. Complessivamente, i dati di fine 2022 mostrano un'ottima performance in termini di tasso di realizzazione: il PSR sta sostenendo l'avviamento aziendale di 1.854 giovani, pari al 94% dell'obiettivo target. Di questi, 1.183 hanno concluso l'insediamento.

Il numero di giovani insediati col PSR rispetto alle aziende regionali condotte da giovani, l'età media degli insediati e la differenza di età col precedente titolare sono tutti elementi che consentono di affermare il PSR Lazio sta favorendo il ringiovanimento del settore agricolo regionale.

Le priorità territoriali decise dal programmatore hanno giocato un **ruolo nel contrastare la senilizzazione dell'attività agricola nelle aree più marginali del Lazio**: il 76,5% delle aziende dei giovani finanziati a fine 2022 sono localizzate nei comuni rurali delle aree C e D ed è nei comuni in area D che l'intervento è stato più incisivo: qui i beneficiari del premio rappresentano il 4,5% delle aziende agricole esistenti (ISTAT 2010).

Con la modifica al PSR approvata a marzo 2023, si riallocano delle risorse Next Generation EU sulla 6.1, per il finanziamento di ulteriori 141 domande di sostegno del 2018 ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi, che **porterà ad incrementare ancora il numero di insediamenti finanziati.**

Distribuzione sul territorio dell'intervento 6.1.1



Fonte: Valutatore su dati SMR e ISTAT 2010

Allo scopo di rafforzare il sistema regionale con nuovi imprenditori giovani e qualificati, il programmatore regionale ha utilizzato da una parte i meccanismi di delivery e dall'altro ha attivato **percorsi di formazione dedicati**. I risultati delle analisi valutative del 2023 (rapporto annuale e rapporto tematico) evidenziano come l'azione del PSR, che si è svolta in un contesto regionale che fa registrare nel periodo intercensuario delle dinamiche positive, ha indubbiamente sostenuto l'ingresso nel settore agricolo di agricoltori qualificati. **L'alto livello di scolarità** è confermato dai dati da fonte primaria (survey del valutatore, COGEA) relativi ai giovani che hanno concluso l'insediamento ed il dato è superiore a quello regionale rilevato dall'ultimo censimento per il 2020.

In riferimento all'azione sui giovani, cui appunto sono destinate ulteriori risorse, si **suggerisce di articolare l'offerta formativa a sostegno dei nuovi imprenditori** (nuovo bando previsto a breve), attivando corsi di minor durata e più specializzata in funzione dell'esperienza pregressa o della formazione già acquisita dei giovani beneficiari. Si evidenzia anche che i tecnici che supportano i giovani nella predisposizione del piano di sviluppo aziendale e della domanda di sostegno potrebbero avere anche un **ruolo di accompagnamento**.

L'altra misura rilevante nella logica di intervento del PSR Lazio per la competitività è il **sostegno al benessere degli animali**, su cui si concentra il 65% delle risorse pubbliche della focus area 3A. Questo sostegno ha intercettato un rilevante numero di aziende zootecniche, 1.478 allevamenti in cui nel 2022 sono stati adottati questi impegni. Un terzo delle aziende che hanno in corso impegni per il benessere animale ha intrapreso investimenti produttivi finanziati sia dalla che con approccio LEADER, circostanza che rappresenta un booster dell'efficacia rispetto all'obiettivo di competitività.

AZIONE DEL PSR LAZIO PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI E IL CLIMA

A questo obiettivo generale della politica agricola regionale concorrono tutti gli interventi sostenuti dal PSR nell'ambito della priorità 4 per la difesa, il ripristino e la valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura e della priorità 5 per l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO2, declinate negli obiettivi specifici (FA - focus area) di programma.

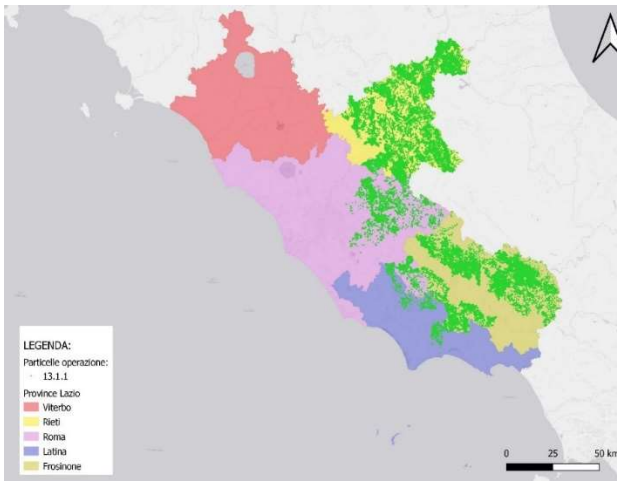
Il contributo del PSR per **preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura (Priorità 4),** si persegue attraverso la salvaguardia della biodiversità (FA 4A), delle risorse idriche (FA 4B) e della prevenzione dell'erosione dei suoli (FA 4C), ed è ampiamente finanziato con operazioni in trascinamento dal

2007/2013: nella priorità 4 gli interventi dell'attuale programmazione rappresentano circa il 50% delle risorse erogate sulla dotazione per le misure a superficie.

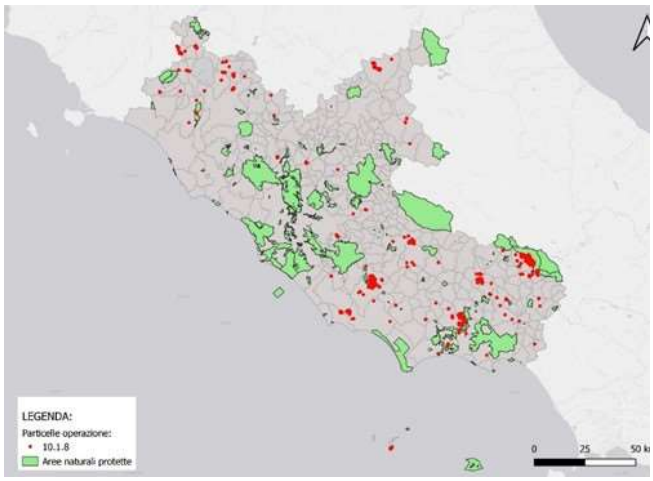
La **salvaguardia della biodiversità** si conferma un obiettivo strategico per il Lazio per dotazione finanziaria, con contributo primario di numerose operazioni a superficie (pagamenti agroambientali per le colture a perdere da destinare all'alimentazione naturale della fauna selvatica - 10.1.7; conservazione della biodiversità agraria vegetale - 10.1.8 e animale - 10.1.9; pagamenti compensativi per le zone montane - 13.1.1) e misure strutturali.

Di queste misure è la M13 che raggiunge il maggior numero di beneficiari: l'indennità a favore delle zone montane per sostenere gli agricoltori che si impegnano a mantenere l'attività agricola e compensare i mancati redditi che derivano dai vincoli naturali di quegli ambienti, ha coinvolto nel 2022 oltre 6.080 aziende per 43.000 ettari, il 79,7% delle superfici ammesse a finanziamento ricade nelle province di Rieti e Frosinone. Tra le operazioni della M10, è da notare la moderata adesione all'operazione 10.1.8 da parte delle aziende ricadenti in aree protette, nonostante la premialità inserita nei punteggi del bando: solo il 12% delle particelle catastali ammesse ricade in area Rete Natura 2000 o Aree naturali Protette

Localizzazione sul territorio dell'intervento 13.1



Localizzazione sul territorio dell'intervento 10.1.8



Fonte: Valutatore su dati SIAN e Geoportale Regione Lazio

La stesura dei piani di gestione per i siti della Rete Natura 2000 e per le aree naturali protette di interesse regionale e statale non ha recuperato il ritardo, l'attuazione è ancora al 46% in rapporto al numero delle domande ammesse a finanziamento, con un solo piano concluso nel 2022.

Il **miglioramento della gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei pesticidi** è incentrato sul sostegno all'agricoltura biologica, per la quale nell'ultima modifica del PSR le risorse finanziarie sono state incrementate in misura consistente. Il sostegno **all'agricoltura biologica** intercetta senza dubbio l'interesse degli operatori laziali: nel 2022 sono stati 1.491 le aziende che hanno introdotto il biologico su complessivi 30.573 ettari, e 3.066 le aziende che hanno mantenuto l'impegno su 99.136 ettari.

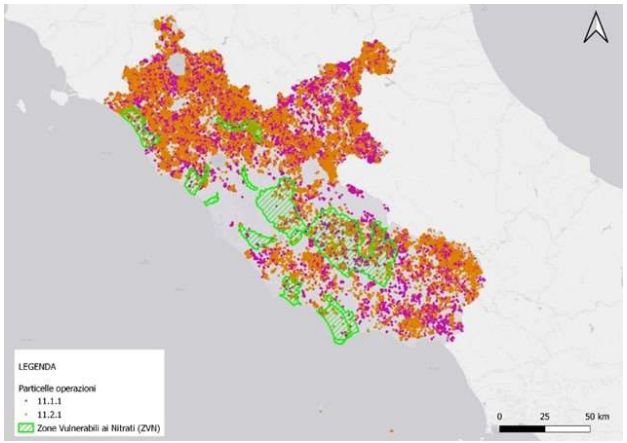
Come risulta evidente dalla figura, è la provincia di Viterbo a registrare il maggior numero di adesioni al biologico, sia per le conversioni che per il mantenimento: in essa ricade il 42,1% della superficie. Le altre misure a superficie a contributo secondario, cioè con potenziali effetti positivi sulla gestione delle risorse idriche, hanno finora dato un apporto nullo o poco rilevante a livello regionale.

Nella carta che localizza l'azione del biologico (pagina seguente) è riportata la perimetrazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), così come definita dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 523 del 30 luglio 2021. Se certamente gli interventi che perseguono le finalità di questa focus area sono utili in tutte le aree agricole regionali, è particolarmente auspicabile che queste vengano adottate dalle aziende che ricadono all'interno delle aree individuate come vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN), al fine di salvaguardare le risorse idriche potenzialmente più esposte al rischio di inquinamento.

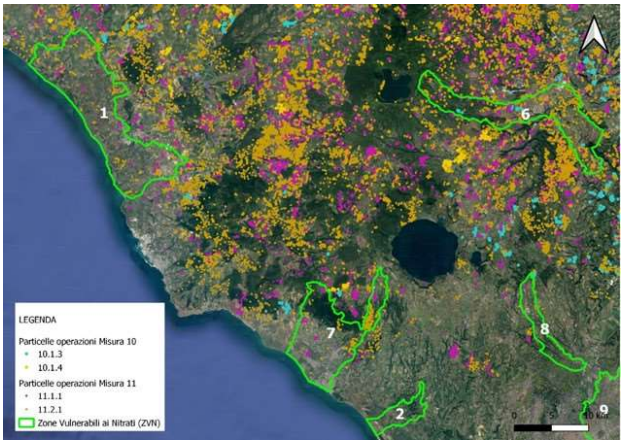
Nelle aree maggiormente a rischio per questa tematica, le zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), tuttavia l'adesione alle operazioni del PSR con potenziali effetti positivi non è stata particolarmente intensa: complessivamente, l'adesione alle M11 e alle operazioni 10.1.3 e 10.1.4 ha interessato lo 0,4% della superficie totale delle ZVN (847 ha ammessi a

finanziamento per la M11 e 173 ha per le operazioni 10.1.3 e 10.1.4 a fronte di una superficie totale delle ZVN di 253.003 ha). Dalle carte è facile osservare come l'adesione del territorio non tende a concentrarsi all'interno delle aree vulnerabili. È il caso, ad esempio, delle ZVN n. 1 (Maremma Laziale - Tarquinia Montalto di Castro), 2 (Tre Denari), 7 (Vaccina), 8 (Valchetta), e 10 (Malafede). In queste aree gli interventi sono poco diffusi, addirittura in misura minore rispetto a quanto accade nelle aree circostanti. Le aree vulnerabili caratterizzate da un maggior numero di interventi sono la n. 6 (Treja) e la n. 11 (Sacco).

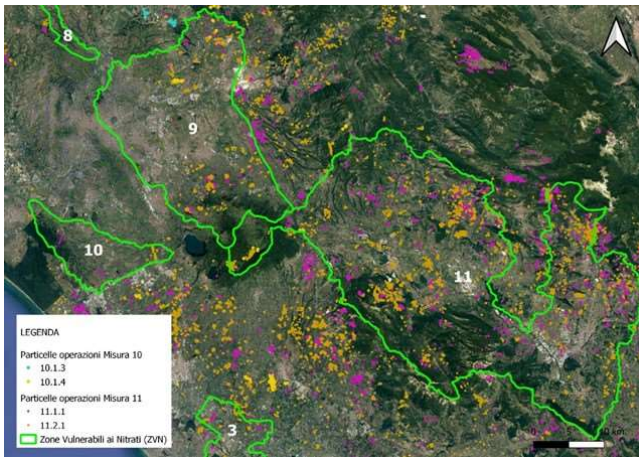
Localizzazione 2022 degli interventi M11



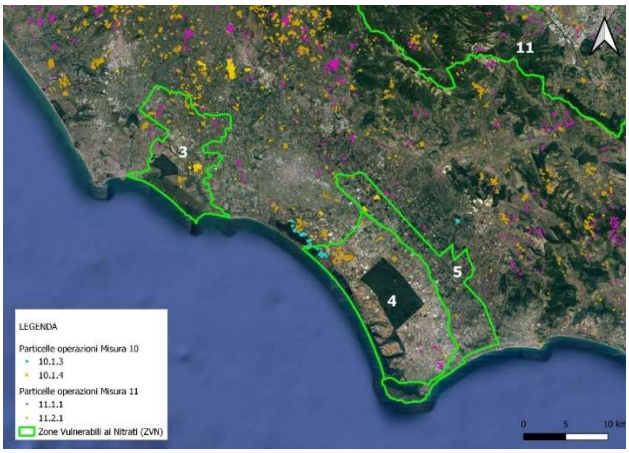
Localizzazione 2022 delle operazioni selezionate della M10 e M11 all'interno delle ZVN. 1, 2, 6, 7, 8



Localizzazione 2022 delle operazioni selezionate della M10 e M11 all'interno delle ZVN 10,9 e 11



Localizzazione 2022 delle operazioni selezionate della M10 e M11 all'interno delle ZVN 3, 4 e 5



Fonte: Valutatore su dati SIAN , ARSIAL e Google Maps

È suggerita quindi un'azione divulgativa rivolta alle aziende agricole che ricadono nelle zone in oggetto, e in quelle immediatamente circostanti, per stimolare la loro adesione alle misure del PSR con maggiori effetti positivi al riguardo. Egualmente, la realizzazione di attività informative rivolte alle aziende che ricadono all'interno del sistema delle aree protette regionali potrebbe essere utile per stimolare la loro adesione all'operazione 10.1.8.

La **prevenzione dell'erosione dei suoli** e la migliore gestione degli stessi è centrata sulla misura 4.4.1 che sostiene diverse tipologie di intervento, di cui solo alcune sono suscettibili di avere un'influenza diretta sulla diminuzione dell'erosione dei suoli. Anche nel 2022 gli interventi si sono focalizzati sulla realizzazione di recinzioni e sistemi alternativi per la coesistenza con la fauna selvatica, interventi che hanno maggiore attinenza con le componenti paesaggio e biodiversità piuttosto che con l'erosione. Va tuttavia sottolineato che una buona parte dei progetti conclusi hanno previsto anche interventi relativi al ripristino di muretti a secco e terrazzamenti, i quali possono fortemente contribuire nel contrastare l'erosione del suolo ed i suoi effetti sul territorio.

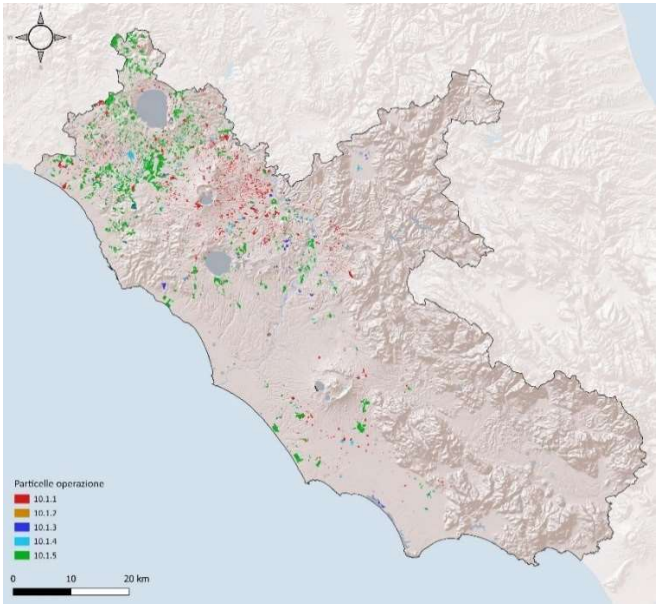
La valorizzazione degli indicatori di risultato e target della focus area, legati alla quantità di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo, è peraltro alimentata da altre operazioni del PSR che non hanno allocazione finanziaria nella focus area.

Si tratta dell'operazione 8.1.1, di alcune operazioni della misura 10 (che costituiscono in particolare il nucleo centrale di riferimento per il calcolo degli indicatori) e della misura 11.

Sono operazioni rivolte al raggiungimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali o a ridurre rischi e conseguenze che compromettono la capacità del territorio di svolgere i propri servizi ecosistemici e di contribuire alla prevenzione dell'erosione dei suoli.

L'analisi spaziale conferma che le aree sotto impegno, con l'apertura del nuovo bando M10 nel 2021 (primo anno di impegno), sono concentrate nel territorio regionale a maggior tasso di erosione dei suoli, che coincide in buona parte con la provincia di Viterbo.

Localizzazione delle operazioni della misura 10 con effetti in termini di prevenzione dell'erosione dei suoli



Fonte: Valutatore su dati SIAN e ARSIAL

Rispetto all'obiettivo di **incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni e resiliente al clima (Priorità 5)**, va considerato che il tema dell'efficienza e del risparmio energetici sta emergendo nella sua urgenza anche in seguito ai recenti sviluppi della politica internazionale che hanno portato in primo piano la dipendenza del paese dagli approvvigionamenti energetici dall'estero.

Al **miglioramento dell'efficienza energetic**a (FA 5B), che fra l'altro concorre a raggiungere la finalità più generale della riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, concorrono una serie di operazioni strutturali a contributo primario, comprendendo anche il contributo LEADER, e alla fine dell'anno 2022 risultano conclusi 16 investimenti sui 22 ammessi a finanziamento. Solo un terzo di questi ha però realizzato interventi specifici volti all'efficientamento energetico: isolamento termico degli edifici e delle strutture aziendali e l'ammodernamento degli impianti elettrici ed idraulici, mentre gli altri hanno realizzato impianti fotovoltaici.

Anche nella focus ara dedicata alla **bioeconomia** (5C) il PSR ha finanziato quasi esclusivamente impianti fotovoltaici e in misura trascurabile l'utilizzo di energia proveniente da altre fonti rinnovabili, come confermato anche dall'analisi sui progetti chiusi nel 2022. Al proposito è particolarmente significativo l'insuccesso dell'operazione 4.2.3, rivolta alla realizzazione di digestori per la raccolta di sottoprodotti agroalimentari o deiezioni animali, a impianti per la combustione del biogas, e al recupero e distribuzione di energia termica. Le aziende laziali non hanno dimostrato interesse nel riuso dei materiali di scarto a scopi energetici.

Gli esiti delle misure relative agli aspetti di conoscenza e innovazione sono di segno opposto: l'interesse per i servizi di consulenza (misura 2) sul tema dell'efficienza energetica è stato molto alto, ma lo stesso non è avvenuto nel caso delle opportunità fornite attraverso il PEI (misura 16). Questo fatto può essere letto nella mutata consapevolezza da parte delle aziende sull'importanza della tematica, anche per i suoi risvolti economici. Più in generale, va sottolineato che l'attenzione diffusa verso il tema del cambiamento climatico che si coglie dalle risposte fornite dagli operatori afferenti alla M10 e riportate nel Rapporto tematico Ambiente e Clima, non trova una risposta adeguata dall'attuale supporto che il PSR fornisce sulle attività formative e divulgative sui temi della priorità 5.

Nel futuro, è quindi fondamentale incoraggiare l'adesione alle operazioni per l'efficientamento energetico e l'approvvigionamento da fonti rinnovabili andando oltre alla sola installazione di impianti fotovoltaici e investire sugli aspetti delle innovazioni, con una maggiore cooperazione con il mondo agricolo da parte dei soggetti che si occupano di innovazione su queste tematiche.

L'intervento del PSR sulla tematica delle **emissioni in agricoltura** è incentrato su una sola operazione della misura 10, la 10.1.4, volta alla conservazione della sostanza organica del suolo, in quanto prevede l'utilizzo esclusivo di fertilizzanti organici riducendo così l'impatto di fertilizzanti minerali, principali responsabili delle emissioni agricole di protossido di azoto. Per quanto riguarda l'operazione 10.1.4, nel 2022 hanno aderito 67 aziende, per un totale di

superficie ammessa a finanziamento di 1.863 ha. Pur essendo in linea con gli obiettivi programmati, si tratta di un contributo molto limitato alla finalità della focus area. Considerando invece l'avanzamento delle altre misure a superficie a contributo secondario (tutte le rimanenti operazioni a superficie della sottomisura 10.1, il biologico e l'operazione 8.1.1)[2], la loro azione sulla tematica delle emissioni si conferma molto più significativa, e si mantiene sui livelli delle annate precedenti.

Poiché la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra e dell'ammoniaca prodotte in agricoltura, e le relative conseguenze sul cambiamento climatico, si conferma come uno degli argomenti più attuali ed urgenti, nella prossima programmazione è auspicabile che a questa tematica venga attribuito da parte del programmatore un peso maggiore, sia inserendolo nei programmi delle attività formative e di consulenza, sia effettuando un'azione di stimolo per attivare una maggiore cooperazione con il mondo agricolo da parte dei soggetti che si occupano di innovazione su questi aspetti.

Con riferimento agli impegni agroambientali per l'obiettivo specifico della **conservazione e sequestro del carbonio** (5E), le operazioni a superficie che hanno maggiormente contribuito nel 2022 ad un incremento di carbonio organico dei suoli risultano le M10 relative all'inerbimento degli impianti arborei e all'adozione di pratiche di agricoltura conservativa, tendenza confermata dai dati relativi all'intero periodo di programmazione. Se si osserva la localizzazione delle operazioni ad effetto netto sulla conservazione e sequestro di carbonio nei suoli agricoli con la carta del carbonio organico dei suoli si conferma quanto evidenziato nei rapporti precedenti: le aree sotto impegno sono concentrate nel territorio regionale a minore contenuto di carbonio organico. La risposta del territorio all'offerta di sostegno è poco rilevante sulle operazioni strutturali sostenute con la misura 8, seppure si rileva un modesto avanzamento fisico nell'ultimo biennio che andrà auspicabilmente a produrre effetti futuri a conclusione dei progetti in atto. In termini di bilancio ambientale è comunque positivo riscontrare un interesse da parte del territorio ad aderire all'operazione 8.6.1 con interventi legati alla sostituzione del parco macchine al fine di aumentare le performance nell'operazioni di gestione forestale e ridurre le emissioni generate dall'impiego dei macchinari. Inoltre, gli interventi addottati nell'unico progetto concluso su 26 domande ammesse per l'operazione 8.3.1, volti al contenimento degli incendi boschivi, possono contribuire ad evitare potenziali emissioni in atmosfera. Infine, le attività avviate dai GAL sull'operazione 8.5.1, che si focalizzano su interventi di miglioramento dei soprassuoli forestali e di gestione dei boschi, potranno generare effetti positivi sul sequestro del carbonio una volta concluse. Per quanto riguarda le attività relative al PEI, delle 3 domande previste dal pianificatore solo una ha presentato domanda per l'operazione 16.2. Per quanto concerne M1 e M2, oltre che il verificarsi di ritardi nella conclusione dei progetti, si conferma ancora una tendenza da parte degli Enti di formazione nell'affrontare poco i temi afferenti alla focus area.

AZIONE DEL PSR LAZIO PER LO SVILUPPO TERRITORIALE EQUILIBRATO DELLE ECONOMIE E DELLE COMUNITA' RURALI

Il terzo obiettivo generale della PAC (sviluppo territoriale equilibrato) è perseguito in via diretta con la priorità 6 e la focus area 6B (sviluppo locale) e 6C (infrastrutture per la banda larga), cui il PSR destina il 12,5% delle risorse complessive del Programma.

Per quanto riguarda le infrastrutture per la **banda larga**, i lavori per garantire l'accessibilità nelle aree bianche registrano un discreto avanzamento anche se permangono le criticità già evidenziate dal concessionario relative: alla progettazione ed all'ottenimento dei permessi da parte di alcuni enti (in particolar modo Anas); ai ritardi che si stanno accumulando nella presentazione dei progetti esecutivi e nella realizzazione delle opere; alla qualità non consona della documentazione propedeutica alle attività di collaudo che comporta ritardi nella chiusura degli stessi.

[2] L'operazione 10.1.1 incentiva il mantenimento di un cotico erboso permanente sia nelle interfile che sulle file degli impianti arborei, garantisce una completa e permanente copertura delle superfici e il divieto di utilizzare diserbanti chimici, la 10.1.2 prevede il mantenimento di copertura vegetale nei terreni a seminativo nel periodo autunnale e invernale e l'interramento della vegetazione della coltura di copertura. L'adesione a queste operazioni, garantendo una maggiore copertura vegetale dei suoli, aumenta il grado di protezione dei suoli dall'erosione, con effetti positivi in termini di mancata emissione di CO_2. L'operazione 10.1.3 prevede la conversione di seminativi in prati permanenti, prati-pascoli e pascoli permanenti, con divieto utilizzo di fertilizzanti e concimi di sintesi chimica, di prodotti fitosanitari e diserbanti.

Considerando il complesso degli impianti collaudati e disponibili alla popolazione, **nelle aree D più svantaggiate si raggiunge una potenziale buona copertura,** pari al 54% della popolazione residente. La presenza del nuovo servizio alla popolazione residente e la relativa fruibilità rischia però di essere oscurata dai ritardi che si trascinano sin dall'inizio del periodo di programmazione.

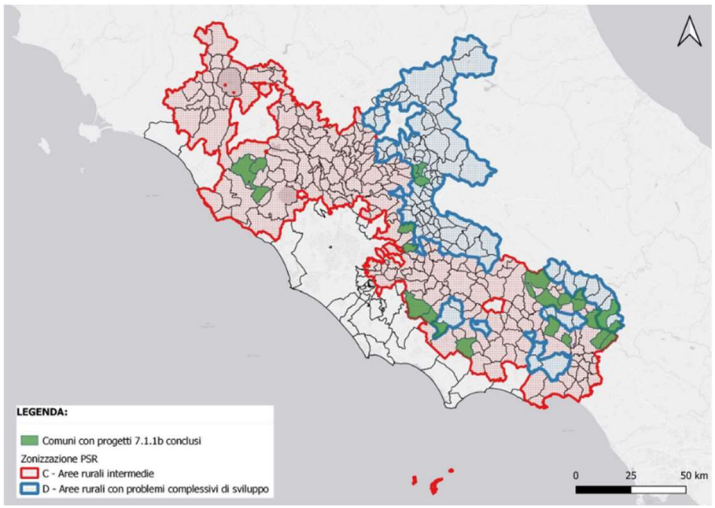
Più articolata la strategia regionale per stimolare lo **sviluppo delle aree rurali** (FA 6B), che fa perno sulle strategie di tipo partecipativo nell'ambito della Misura 19 e su una quota (18,5%) assegnata agli interventi pubblici per migliorare la qualità della vita e la fruibilità dei territori della Misura 7- Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali, che la Regione ha attivato a regia regionale per le aree non coperte dalle strategie di sviluppo locale.

Nell'anno di osservazione (2022), proprio nell'ambito delle operazioni a regia regionale si registrano positive evoluzioni in termini di domande ammesse grazie alle **risorse aggiuntive (regionali**) stanziate per il periodo 2021-2022, pari a circa 13 Meuro, che hanno permesso l'ammissione a sostegno di 43 delle 223 domande che erano risultate ammissibili ma non finanziabili. Anche con questa "boccata di ossigeno" difficilmente si potranno concretizzare i progetti previsti nei 30 Progetti Pubblici Integrati finanziati con la Misura 7.1.1, alla cui elaborazione è subordinato/premiato l'accesso degli investimenti della misura 7. Per questi ultimi, sono 25 i Piani di sviluppo che hanno ricevuto il saldo, sui 30 ammessi a finanziamento.

In figura sono visualizzati i comuni che hanno concluso i Piani al 31/12/2022, evidenziando le aree target C (Aree rurali intermedie) e D (Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo). Diciannove comuni ricadono all'interno della zona C della zonizzazione del PSR. I restanti sei ricadono in zona D: Bassiano, Castel di Tora, Colle di Tora, Pozzaglia Sabina, Vallerotonda e Viticuso.

Un dato positivo è che a fronte di una notevole dispersione delle risorse e della progettualità, sono proprio i comuni dell'area D a concentrare il maggior numero di progetti ammessi a sostegno, lasciando quindi supporre una potenziale maggiore efficacia del sostegno grazie alla integrazione di interventi a diversa finalità.

Localizzazione dei Comuni che hanno concluso la redazione dei piani di sviluppo rispetto alle aree di zonizzazione del PSR



Fonte: Valutatore su dati SIAN, PSR e Geoportale Regione Lazio

L'avanzamento fisico delle **operazioni a regia regionale** è ancora non significativo se si eccettua il saldo erogato su 25 Piani di sviluppo di comuni sostenuti con l'operazione 7.1.1; solo due comuni hanno fatto richiesta di saldo: il comune di Alvito per un intervento sulla misura 7.2.1 e il comune di Monteflavio che con l'operazione 7.7.1 ha recuperato un locale di proprietà comunale per realizzare la nuova sede del Complesso Bandistico Monteflavio, con scuola permanente di formazione di base, di qualificazione e di aggiornamento, per giovani e adulti.

Anche lo stato di attuazione delle strategie di sviluppo locale **dell'approccio Leader** sconta dei ritardi, sebbene i GAL (tranne due) sono riusciti ad impegnare la totalità della spesa programmata. L'efficienza nell'utilizzazione della spesa si attesta in media al 32% ma i dati al dicembre 2022 evidenziano livelli molto differenziati: 4 di essi (Etrusco -Cimino, Terre di Pre.gio, In Teverina, Ernici Simbruini) hanno speso più del 50% delle risorse impegnate, mentre per Sabino e Terre di Argil l'indice è inferiore al 10% e Futur@niene non registra alcuna spesa erogata.

I GAL hanno sostanzialmente recuperato i ritardi registrati nella lunga fase di avvio e pur con qualche differenza, in termini di efficienza della spesa, si può ragionevolmente stimare che nel corrente anno saranno portati a termine la gran parte degli investimenti ammessi a sostegno: sarà quindi possibile analizzare in modo più sostanziato il contributo delle SL all'obiettivo dello sviluppo equilibrato delle aree rurali.

Stato di attuazione delle domande ammesse per GAL e per Focus Area

GAL	2A		3A		6A		6B	
	ammessi	conclusi	ammessi	conclusi	ammessi	conclusi	ammessi	conclusi
GAL Alto Lazio	45	2	6	2	26		16	
GAL Aurunci E Valle Dei Santi	3	2	5	2	4		25	2
GAL Castelli Romani E Monti Prenestini	22	7	8		16		11	1
GAL Terre Di Pre.Gio.	7	1					20	3
GAL Via Amerina, Forre e Agro Falisco	28	14	3		38		30	
GAL Ernici Simbruini	9	1	2		10		19	8
GAL Etrusco Cimino	48	39			1		10	2
GAL Futur@Niene	10		1		17		14	
GAL Il Territorio Dei Parchi	11		2		4		10	
GAL In Teverina	27	17	1	1			11	4
GAL Sabino	24	2	1				16	
GAL Salto Cicolano	27	6	1	1	9		10	
GAL Terre Di Argil	6		2		15		17	
GAL Vette Reatine	18	5	6		10		17	
Totale complessivo	**285**	**96**	**38**	**6**	**150**		**226**	**20**

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

La velocità della spesa registrata in alcuni GAL è essenzialmente attribuibile agli interventi a sostegno della competitività agricola (misura 4.1.1) e considerando i contributi secondari delle strategie locali si stima che l'apporto maggiore dei GAL all'obiettivo PAC si concentrerà sulla competitività del sistema agricolo.

Si evidenzia un relativo ritardo nell'attuazione degli investimenti a sostegno della diversificazione, creazione e sviluppo di piccole imprese e per l'occupazione (FA 6A), per i quali anche quest'anno non si rilevano progetti conclusi anche se 81 interventi per l'avviamento di nuove attività extra-gricole (Misura 6.2.1), pari al 60% del totale ammesso, risultano avviati con richiesta di anticipi o stati di avanzamento, per una spesa erogata pari al 38% del totale impegnato. Sulla base di quanto monitorato dai GAL, si osserva che il contributo più rilevante all'indicatore occupazionale sarà dato proprio dal sostegno all'avvio di imprese extra- agricole, sostegno particolarmente significativo in alcune aree Leader (Alto Lazio e Amerina delle Forre).

Si valuta inoltre positivamente il fatto che l'offerta dei GAL sia intercettata anche dai giovani neo-insediati che hanno concluso gli investimenti sostenuti con la Misura 6.1.1.

Infine evidenziamo come i GAL stiano rispondendo positivamente alla implementazione del **sistema di monitoraggio** proposto dal servizio responsabile di misura in collaborazione con il Valutatore, che è in grado di fornire elementi utili sia all'autovalutazione dei GAL che alla valutazione della Misura 19.

Dall'esame del complesso della progettazione in atto si evince che **molti investimenti a favore della popolazione rurale possono influire in modo efficace nel migliorare l'attrattività residenziale e turistica delle aree interessate**: per valorizzare quanto realizzato dalle amministrazioni comunali con il sostegno dei GAL si raccomanda di implementare il monitoraggio dei progetti anche a conclusione degli investimenti, in particolare quelli specificatamente rivolti al incrementare i servizi alla popolazione, per evidenziare **buone prassi** che possano essere riproposte nella programmazione 2023-2027.